

Fondi europei i sindaci provano a fare sistema

L'ASSEMBLEA

Le delibere di adesione saranno pronte entro Natale: tutti entusiasti dell'iniziativa, ma con alcuni distinguo, nonostante l'unità di intenti celebrata ieri nella conferenza dei sindaci sul Protocollo del piano strategico territoriale per lo sviluppo socio-economico dell'area vasta Provincia di Latina. Un incontro per la pianificazione dei fondi comunitari europei 2014-2020 che sta per essere varata, e per il recupero di quelli 2006-2013 non ottenuti ed a cui è ancora possibile accedere. Alla base, c'è il Protocollo con la Camera di commercio: un aiuto ai Comuni per scrivere progetti che possano trovare accoglimento (e fondi) in Europa, perché «pensare in termini di area vasta è ormai una necessità», come ha affermato il sindaco del capoluogo, Giovanni Di Giorgi, precisando che «le risorse europee sono fondamentali per Comuni che devono sempre più fare i conti con i tagli. L'obiettivo è togliere frammentazione e costruire progetti cantierabili». A partire da gennaio la Camera di commercio sarà a disposizione dei Co-

**DI GIORGI:
«PENSARE
IN TERMINI
DI AREA
VASTA
E' ORMAI
DECISIVO»**



muni per individuare i progetti. «Abbiamo bisogno di idee per accedere ai fondi europei», ha esordito Fabio Fiorillo, presidente regionale Anci, ma «i progetti devono avere temi specifici e selezionati, ad esempio sulla valorizzazione delle energie alternative». Così, se Domenico Guidi (Bassiano) ha ricordato come sia necessario «coinvolgere anche enti sovracomunali, consorzi industriali e di bonifica», Eligio Tombolillo (Pontinia) ha ammonito che «occorre puntare sull'agroalimentare, difendendo e valorizzando i nostri prodotti, e sulla viabilità, se vogliamo esportarli», e per Giuseppina Giovannoli (Sermoneta) «solo con un piano strategico integrato potremo far sentire la nostra voce». PER Sergio Mancini (Norma) «serve una rete infrastrutturale per collegare la risorsa mare con la risorsa collina», mentre per Minturno, Vincenzo Fedele (assessore all'economia del mare) ha ricordato che «da anni non riusciamo a realizzare due porti con i progetti pronti, alla foce del Garigliano». La sintesi è di Andrea Campoli (Sezze): «Ci serve una visione strategica d'insieme, nel rispetto delle tipicità di ognuno».

Andrea Apruzzese